

IL TRIULI

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
 Anno L. 18
 Semestre L. 8
 Trimestre L. 4
 Per gli Stati dell'Unione postale:
 Anno L. 24
 Semestre e Trimestre in proporzione
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
 terza pagina cent. 12. la linea.
 Avvisi in quarta pagina cent. 8.
 la linea.
 Per inserzioni equitativamente premiate
 da convenirsi.
 Non si restituiscono manoscritti.
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero arretrato Centesimi 8

IL 9 GENNAIO A ROMA

Roma 9. Dalle prime ore del mattino la città presenta un aspetto animatissimo. Il cielo è coperto e minaccioso, ma non piove.

Le piazze Barberini, Termini e dell'Esquilino sono affollate fin dalle ore 8. Da questi punti muoveranno i tre gruppi in cui fu diviso il corteo.

Il corteo si muove

Alle ore 9 e mezza, come era stabilito e in buon ordine, il corteo comincia muoversi. V' erano circa 1000 bandiere, ottomila pellegrini e altrettanti cittadini.

Il primo gruppo composto dal municipio con gli staffieri, i vigili, le guardie e i soldati presentava un colpo d'occhio pittoresco. Come s'avanza il corteo diventa lungaggine, interminabile, imponente.

Malgrado tutti gli impedimenti posti e gli errori commessi, la dimostrazione apparve un plebiscito del dolore.

Il corteo cammina.

Il corteo passa per via Babuino circa alle 9.30. Questo quartiere è quasi tutto abitato dalla colonia straniera. Alle finestre reggono alcune signore bellissime. Le scalinate della Trinità, Monti, San Carlo, sono affollatissime. Altro colpo d'occhio che costringe quasi a fermarsi.

Quando la testa del corteo giunse allo sbocco di via della Croce si vede di là tutto il resto del corteo che s'avvanza per piazza di Spagna. Pare una immensa spirale.

Il piazzale del principe Borghese ha le finestre tutte chiuse per il recente lutto. Al balcone però sventola la bandiera nazionale abbrunata.

Le vie per le quali passava erano assiepite di gente. Gli sbocchi era stato collocato un triplice cordone di soldati per impedire la soverchia circolazione.

Le vie Babuino, il Corso di Ripetta sono tutte bandierate, con le finestre piene di stendardi, veduti dalle battaglie per l'indipendenza.

Al Pantheon.

Circa alle 11 la testa del corteo entra al Pantheon. Il tempio invita al raccoglimento.

La luce che viene dal grande lucernario, causa il tempo sempre oscuro, è pochissima. Le lampade ad alcool illuminano d'una luce vaga tutto il tempio. Davanti il tempio e tutto all'interno e all'esterno fanno il servizio i veterani fregiati tutti con parecchie medaglie.

Una coltrice nera con frangie d'argento e con lo stemma reale copre il sepolcro del tempio. A piedi della tomba fanno servizio un plotone di veterani, col capitano Galletti. Fra essi notasi il caporale Giuseppe Pessa nell'uniforma nera e rossa e col grande kepi del granatieri di Sardegna. Il caporale Pessa presta servizio ancora sotto Carlo Alberto.

La sfilata
 Il corteo sfilava lentamente davanti la tomba.

La quale mano mano che sfilava la processione viene circondata di corone di ogni dimensione e forma. Ve ne sono di rotonde, di quadrate, a stelle, bislunghe; di vetro, di legno, di marmo, di bronzo, di ferro, d'oro, d'argento, di fiori, di velluto, di seta, di lana. Si vedono nastri ricchi e alcuni di baillissimi.

In tutte le corone sono 850. Notasi quella della famiglia reale, quella della milizia territoriale, quella degli emigrati triestini. Infine la tomba è quasi coperta di corone.

La testa si scioglie
 La testa del corteo è già sciolta, quando la coda è ancora in Piazza Barberini. L'ultimo gruppo non giunge al Pantheon che alle ore 2 circa.

Alla processione prese parte anche la Massoneria, la quale pubblicò stamane un manifesto per invitare tutti i compagni ad intervenire onde onorare. Colui che abolì il potere temporale.

Molti pellegrini giunsero davanti alla tomba del Re si inginocchiarono e piangendo mormoravano una preghiera. Fra questi notossi il deputato Sella.

Fu ammirata la corona mandata da Venezia.
 Nel corteo presero parte anche molte donne. Dalle province di Benevento e di Torino vennero parecchie polacche, nel loro costume. — Molti livornesi indossavano il costume di garibaldini; Livorno mandò le corone più belle.

Quando passavano i Rappresentanti di Ravenna, il popolo in alcuni punti scoppiò in applausi.

Del Veneto deposero corone il Municipio di Venezia, di Udine e il circolo Vittorio Emanuele.

L'impressione.
 Lo spettacolo di tutta questa folla, la quale silenziosa e con ordine ammirabile si recò alla tomba del Padre della Patria, fu davvero imponente.

Primo incidente.
 Mentre il corteo procedeva per piazza Borghese ad un pellegrino della provincia di Torino cadde a terra il revolver. L'arma che era carica esplose. Fortunatamente nessuno rimase ferito. Ma il panico, per un momento fu grande.

Tutti che erano là attorno si diedero a fuga disperata.

Poi la voce e gli atti delle persone autorevoli e delle molte guardie travestite subito accorso poterono ristabilire la calma e il corteo continuò la sua strada.

Secondo incidente.
 Quando una parte del corteo aveva già sfilato davanti la tomba di Vittorio Emanuele, in piazza del Pantheon avvenne un secondo incidente molto più grave, e che poteva avere conseguenze gravissime.

Certo Olavola Vincenzo saltò sulla base dell'obelisco tentò di arringare la folla pronunciando parole irriverenti al Re.

La folla lo fischiò, gridando: Abbasso, Abbasso! Accorsero subito guardia in gran numero. Allora il Ciavola trasse di tasca un paio di grosse forbici e si tagliò con questo dal vestito la medaglia di pellegrino che portava e la gettò con disprezzo nella fontana vicina.

Poi con gran forza si tirò più colpi al petto prima che le guardie l'avessero afferrato.

Trattasi d'un pazzo, giovine di 24 anni, nativo di Pachino in provincia di Siracusa. Era da qualche tempo disoccupato. Le ferite che egli volle irrogarsi non sono pericolose come dapprima pareva. Egli guarirà in otto giorni. Fu portato allo spedale della Consolazione.

I carabinieri, ai quali fu affidato, dovettero lottare per sottrarlo al furore dei più vicini.

Domani.
 Le giornate d'oggi e di domani saranno tutte dedicate al pellegrinaggio. Domani il Re alle ore 2 pom. riceverà i delegati delle colonie italiane e una rappresentanza di ciascuna provincia.

Già alle 10 ore tutto le vie che menano al Politeama erano gremitte di gente, e si vedeva sul volto del nostro popolo brillava la gioia serena, ed un sorriso di soddisfazione errava sulle labbra di tutti.

In poche occasioni abbiamo veduto il vasto recinto così affollato; esso rappresentava qualcosa d'incantevole: sembrava una montagna vivente ondeggiante, dei mille colori, ed il sesso gentile accorso in gran numero, rallegrava la bellissima festa.

Alle 12 il Teatro era tanto zeppo di popolo da non poter capire una persona di più; basti dire che i presenti erano circa 4 mila. La massa di popolo stipata al di fuori non poteva aver accesso.

Alle 12 e un quarto improvvisamente un solenne silenzio invade tutto l'ambiente, la banda dell'Unione Ginnastica fa il suo ingresso con alla testa il bravo Paterno; il pubblico la saluta con un lungo applauso.

Qualche minuto dopo compare la bandiera dell'Operaia con alla testa la Direzione ed il nostro podestà Riccardo dott. Bazzovi; ed ecco il pubblico tutto dai palchi alla seconda galleria scattare in piedi come mosso da una molla, un batter di mani, un agitar di cappelli, un sventolar di fazzoletti, una commozione generale indescrivibile. Fra un diluvio d'applausi entrarono poi le bandiere delle altre Associazioni.

L'Azzurra bandiera dell'Unione Ginnastica, fu fatta segno ad un singolare applauso ancor più lungo ed intenso.

La banda intona una marcia del maestro Leban « *Onestà e lavoro* » che fu applauditissima.

Fece seguito il coro a voce scoperte « *Il Lavoro* » musicato e diretto dal basso colossale, e da una banda di suonatori fu bisato. Non posso far a meno di mandarvi la bella *Canzone dell'operaio*, dal Milela scritta per la circostanza:

1.
 Mano al lavoro! La mattutina
 Stella già splende sull'orizzonte:
 Mano al lavoro.

2.
 Alle miserie di questa terra
 Con la costanza nuovo la guerra
 E col lavoro.

3.
 E nella pace della famiglia
 Gusto la gioia che mi consiglia
 Sempre al lavoro.

4.
 Io non invidio al ricco l'oro,
 Ma sento perdermi pingue tesoro
 Se non lavoro.

5.
 Son gemme splendide que' cori nati,
 Val la mia sposa regni e ducati
 L'amor e lavoro.

6.
 In velocissimo treno fumante
 Fo che si abbravi cammin distante
 Col mio lavoro.

7.
 Scavo le viscere dell'arte rupi,
 Di luce splendori fo gli antri cupi
 Col mio lavoro.

8.
 E mentre oscuro passa il mio nome
 Altri d'allor cinge le chiome,
 Mentr'io lavoro.

9.
 Rignati i despoti d'orgoglio insano
 Voglion che l'armi corra la mano
 Oh! è del lavoro.

10.
 Per mille ignovomi nuovi strumenti
 Vedi svenate schiere innocenti
 Forti al lavoro.

11.
 E mentre echeggia di villa in villa
 Onor d'un despota vittrice squilla
 Cessa il lavoro.

12.
 Sia lungi il turbin di tal rovina,
 Viva lo strepito dell'officina,
 Viva il lavoro.

Alle eloquenti frasi delle strofe 9^a e 11^a parve per un momento che venisse giù il teatro.

Ritornata la calma, la simpatica figura del Raacovich, presidente l'Operaia, si fece avanti e con la sua voce maschile e pur insistente tuonò più che non disse; le seguenti parole, più volte interrotte dal plauso del pubblico.

« Lo vedete, donne, operai, questo popolo plaudente! la vedete questa corona ammirabile di bandiere, che simboleggiano la solidarietà dei forti, la concordia dei generosi e questa brillante accolta di cittadini e queste corporazioni eleghe, che con tanto dei popoli? Lo udite il fragor di questi applausi e lo interpretate: rotti gli argini effimeri di una fittizia ragione esso prova che qua dentro, in questo campo chiuso, la coscienza cittadina sublime si eleva e nello slancio di un santo entusiasmo grida la vera parola dell'amore.

« Qua dentro piove sopra i nostri vessilli un tale raggio di luce da fargli riflettere come se ad essi fosse dato di poter sbattere i vanni là fuori, sotto la iridescente volta del nostro cielo!

« Qui nel grembo di questa grande famiglia, il pensiero della solidarietà nelle opere onestamente profughe o generose, giganteggia, né artificio nemico; od'altra ingrata finzione possono menomare il valore intrinseco e il sentimento poetico a questa splendida manifestazione cittadina, eminentemente democratica.

« Il sorriso vostro esultante o donne, sia risposta a così entusiastico saluto!

vaggi hanno una delicatezza di sensi che ci è ignota. — Non si tralasciò di bere, di fumare e di discorrere intorno al fuoco, ma due esploratori si gettarono rapidamente a dritta ed a sinistra. Un momento dopo, Flor ce li additò, che si arrampicavano verso noi nella vallata.

« Essa emise un grido particolare. Gli esploratori si fermarono.
 « Ad un secondo grido, ritornarono indietro e vennero a riprendere tranquillamente il lor posto dinanzi il braciere.
 « Questo era ancora lontano da noi.
 « Nel primo istante, aveva creduto distinguere delle ombre nere dietro il cerchio lucente degli zingari, ma io era già in guardia oramai contro le illusioni della montagna. Mi tocai ed avvicinandomi non vidi più nulla.
 « Piacosa a Dio, che avessi parlato!
 « Eravamo quasi in mezzo alla vallata, allorché un uomo dalla faccia bruna si rizzò dinanzi alla pira, tenendo in mano una carabina d'una lunghezza smisurata. Gridò in lingua orientale una specie di chi va là e Flor gli rispose nella stessa lingua.
 « Siate i benvenuti! disse l'uomo dalla carabina; — giacché la nostra sorella vi conduce, vi daremo il pane e il sale.
 « Questo ora per noi.
 (Continua)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Trieste, 7 gennaio.

Oggi al tocco ebbe luogo al Politeama Rossetti la festa offerta dalla Società Operaia Triestina alla sezione femminile in ricorrenza del X° Anniversario di sua istituzione.

A questa festa furono invitate tutte le Autorità civili, nonché la stampa e le Società liberali, che tutte unanimi aderirono all'invito.

Le Società che presero parte alla festa sono: l'Unione Ginnastica, l'Arti e l'Industria, la Corale Sinico, i Tipografi, i Maellari, i Parrucchieri e la Fratellanza Artigiana, senza contare poi le altre Rappresentanze di qui e quelle dell'atria e del Friuli; di più tutte le famiglie dei soci appartenenti alle Società intervenute con bandiera, avevano diritto di assistere alla festa.

Il sud, a misura che si avviavano le gole; le due strade si riunivano in un passaggio unico, chiamato al Paso de los Rapadores, molto al di là dell'accampamento degli zingari.

« Par tal modo, avanzando nell'interno della montagna, non scorgevamo più quelle fantastiche ombre staccanti il loro profilo sul cielo scurialto.

« Le rocce erano deserte per quanto l'occhio poteva discernere. Non si scorgevano altri movimenti all'infuori dei fremiti dei faggi agitati dalla raffica.

« Cadde la notte. Non pensavamo più alle nostre spie sconosciute.

« Le rocce erano deserte per quanto l'occhio poteva discernere. Non si scorgevano altri movimenti all'infuori dei fremiti dei faggi agitati dalla raffica.

« Cadde la notte. Non pensavamo più alle nostre spie sconosciute.

« Enormi burroni e gole inaccessibili li separavano da noi. Tutta la nostra attenzione era rivolta alla mula di cui il piede sicuro sorpassava a fatica gli ostacoli del cammino.

« Era notte oscura, allorché un grido di gioia di Flor annunciò il termine delle nostre pene: Avevamo davanti agli occhi un grande e magnifico spettacolo.

« Da alcuni minuti, camminavamo fra due alte rampe che ci occultavano l'orizzonte e il cielo. Sembravano due giganteschi bastioni. — La pioggia era cessata. Il vento di nord-ovest, cacciando le nubi dinanzi a sé, spazzava la firma-

mento, sempre più splendente dopo l'uragano. La luna diffondeva dovunque la sua pallida luce.

« All'uscita della gola, ci trovammo in faccia ad una specie di vallata circolare, racchiusa da picchi dentati, ove cresceva ancora qua e là qualche gruppo di pini di montagna: era la Taza del Diavillo (la tazza del folletto) punto centrale del monte Baladron; di cui le più alte sommità sono collocate da un lato e pendono verso l'Escuriale.

« La Forza del Diavillo in quel momento ci appariva come una voragine senza fondo. I raggi della luna, che rischiavano vivamente il lembo della tazza e le sue dentature, lasciavano la valle nell'ombra e le davano una spaventevole profondità.

« Proprio rimpetto a noi si apriva una gola simile a quella che lasciavamo di modo che l'una continuava l'altra e la Tazza, collocata fra le due, era evidente il risultato di qualche grande convulsione del terreno.

« Un gran fuoco era acceso all'ingresso di questa seconda gola. Intorno al fuoco erano seduti uomini e donne.

« Le loro figure magre e vigorosamente accentuate assumevano la tinta rossa alla luce del braciere, in una agli sporti delle rupi vicine, — mentre il presso, i pallidi riflessi della luna scivolavano lungo le rampe bagnate.

« Appena usciti dalla gola, venne segnalata la nostra presenza. Quei sel-

70 APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA

(Dati Francesi)

* Flor, ci aveva promesso la più cordiale ospitalità in nome dei suoi fratelli. Un'acquozzina non era cosa da spaventare il mio amico, e noi due, Flor e me, eravamo tali da sfidare la più terribile tempesta sotto il riparo svolazzante che noi univa.

« Le nubi correvano le une sulle altre lasciandoci talvolta alcuna lacerazione frammezzo; in cui appariva il profondo azzurro del cielo. La linea dell'orizzonte, verso ponente, pareva un caos di porpora. Era la sola luce che rimaneva nel cielo; e che tingeva in rosso tutti gli oggetti. La strada saliva in spirale erta e sassosa. La raffica era tanto forte che le nostre mule tremavano sulle gambe.

« L'oscurità questa luce, esclamai io, che fa vedere tutti gli oggetti... Leggii, sul ciglione di quella roccia, ho creduto di vedere due uomini scolpiti nella pietra.

« Enrico guardò vivamente da quel lato.

« Non vedo nulla, disse.

« Non ci son più...», pronunziò Flor a bassa voce...

« V'erano dunque due uomini? chiese Enrico.

« Sentii venire in me un vago terrore, aumentato della risposta di Flor.

« Non due, replicò essa, ma dieci almeno.

« Armati?

« Armati.

« Non son forse i tuoi fratelli? — No, di certo.

« E si spiano da molto tempo? — Da ieri mattina, ronzano intorno a noi.

IV.

In cui Flor adopera un inatteso.

Enrico guardava Flor con diffidenza; io stessa non potei trattenerne un sospetto. Perché non ci aveva essa prevenuti?

« Ho creduto dapprincipio che fossero viaggiatori come voi, disse ella rispondendo da sé stessa, e anticipatamente alla nostra idea; essi seguivano il vecchio sentiero verso occidente; i nostri idalgos fanno quasi tutti così. Non v'è che il popolo basso che frequenta le strade nuove... Si è spintato dal nostro ingresso nella montagna che i loro movimenti mi son divenuti sospetti... Non vi ho avvertito perché oramai c'è precedono e si sono inoltrati in una strada ove non possiamo più incontrarli.

« Essa ci spiegò che la vecchia strada abbandonata a motivo dei suoi ostacoli, passava dal lato nord del Baladron, mentre la nostra girava sempre più verso

« Dalla civiltà, la nostra donna fatta persona e non più strumento di volgari passioni, alle teorie astruse e alle dottrine fallaci che nelle aere pervertite o nei trivi dell' arte, vollero far di lei un essere sterco, una forma materiale, quasi estranea all' umana compagnia, si ribella, vuole nella famiglia, e fuori di essa, trasorgiare di tutto ciò che la legge inesorabile del progresso viene a lei offrendo.

« E' fu sotto l' influsso di questa legge ineluttabile ed arcana che voi, donne operose, vi stringeste pavida ma fidenti intorno a questo nucleo robusto di fratelli, sicure di trovare in esso forza di voleri e saviezza d' intendimenti tali, da potervi condurre dopo dieci anni di vita prospera onorata e beata alla presenza di tutto questo popolo per conquistare il premio della vostra virtù.

« Premio questo che io presento a voi in forma solenne, auspice il nostro affetto di fratelli e l' idea ridente d' un avvenire più fortunato ancora.

In questo diploma d' onore a voi decretato dalla Società Operaia, troverete l' elogio sincero di chi, amandovi, vi vuole spose e madri di uomini che sappiano come sia miseranda cosa la vita, quando a questa non si disponano forti voleri, magnanimi intendimenti, fervidi sogni! »

Poi, in mezzo al frastuono degli applausi, la signora Ermenegilda Bresor, disse i versi dell' egregia poetessa nostra concittadina Adele Butti.

Fece seguito alla declamazione l' Inno Operario, eseguito lodevolmente dalla brava banda dell' Unione e fra un sussiso di battimanti si chiese ed ottenne la replica; per chiusa poi venne eseguito dai distinti soci della Carnè Sinico il coro « E rossa la bandiera cittadina » che destò un vero fanatismo in tutti.

Indi succedette la sfilata della Bandiera al grido di viva lo Società censorelle eviva la Società democratiche, ed al grido di eviva Trieste! Così ebbe fine questa festa cittadina che rimarrà memorabile nelle menti dei Triestini, e che ha dimostrato una volta di più i vincoli d' affratellamento che esistono fra tutti i figli del lavoro; quando sono guidati sulla retta via della libertà e del progresso.

Come avrete appreso dai nostri giornali, è proibito alle società operaie di spiegare per istrada le proprie bandiere non solo, ma che le stesse, benchè nel foderò, non potessero essere accompagnate dai singoli soci nel recarsi al teatro; ed il tutto per viste di ordine pubblico: frase questa molto frastuata per il troppo uso, preso di noi.

E dire che le ricordate società non diedero mai motivo a perturbazione della pubblica tranquillità: certamente se andassero di quando in quando a fare una dimostrazione sotto le finestre delle autorità governative acclamandole, come fanno certe società, parti governative, che sorgono per fomentare disordini e provocare una intera cittadinanza, entrerebbero nelle buone grazie dell' Autorità, e si lascerebbe loro libertà di fare ciò che vogliono.

Questo trattamento impari, questa manifesta ingiustizia, ha indignato però tutta la cittadinanza che, oltre ad amare la patria, impara ad odiare gli oppressori.

Italo Schiavo.

PER TITO SPERI

Il Consiglio direttivo della Società dei Reduci dalle patrie battaglie di Brescia, ha presa la seguente deliberazione degna in tutto del patriottico Sodalizio: « Il Consiglio direttivo della Società dei Reduci dalle patrie battaglie e Sezione Armata nazionale, uniformandosi ai precedenti propositi della Società, delibera di, iniziare una sottoscrizione pubblica allo scopo di erigere un ricordo monumentale a Tito Sperti, l' eroe popolare dell' epopea del 1849 che a Belluno pagò colla vita l' amore alla patria. Nomina all' uopo una Commissione composta dei signori: Capuzzi Giuseppe, Battaglia Eligio, Rosa Gabriele, Glisenti Francesco, Pizzi Giov. Batt., Cassola Carlo, Frigerio Antonio, per raccogliere le offerte, e fa appello alla stampa cittadina perchè voglia cooperare al doveroso intento.

« Riservasi di convocare a tempo opportuno i sottoscrittori per deliberare d' accordo coi medesimi e coll' assenso della Rappresentanza municipale sulle modalità necessarie all' attuazione del progetto ».

I giornali liberali di Brescia si dichiarano lietissimi di poter aprire le loro colonne per ricevervi le sottoscrizioni poi monumento a Tito Sperti.

LE UNIVERSITÀ IN EUROPA

Nell' opera Gli Stati d' Europa del prof. Ugo Brachelli si trovano interessanti notizie sulla situazione presente delle Università europee, attinte a fonti ufficiali e relative all' anno scolastico 1882-83.

Ecco lo specchio che egli ci presenta:

Table with 3 columns: Country, Univ. con Prof., Stud. Austria-Ungheria 10 > 974 15,573; Germania 22 > 2011 25,442; Inghilterra (7 college) 8 > 509 18,170; Francia solo 69; Facoltà (oltre 5 Università catt.) - > 1184 15,528; Italia 21 > 1655 11,728; Russia 8 > 709 10,305; Svezia e Norvegia 4 > 243 3,425; Spagna 10 > 478 13,722; Olanda 5 > 192 1,886; Belgio 4 > 233 4,072; Svizzera 2 > 875 3,031; Romaniaa 8 > 87 693.

Il Portogallo, la Grecia, la Serbia e Turchia possiedono ciascuna soltanto una Università.

In Italia

Fanciulla e padre parricidi.

Si telegrafa da Bari, 5: « In Gioia dal Domenico Orfini tentò uccidere il padre inferendogli 12 ferite. Sopraffatta dal padre, rimase uccisa ».

Un cane idrofobo e quattordici morsicati.

Un caso veramente luttuoso è accaduto l' altro ieri a Torino. Un cane idrofobo aggirandosi per le vie della città morsicò ben quattordici persone e poi, inseguito, fuggì per i campi. Quant' altre vittime farà ancora?

All' Estero

Un banchiere condannato che scappa.

Confermasi che il signor Feder già direttore della Union Générale, il quale avrebbe da esprire due anni di carcere, mercè alte influenze, ha potuto fuggire e trovarsi a Berlino.

Non è vero per altro che egli trovasse a capo di una banca.

In Città

Pellegrinaggio Nazionale. — Il rappresentante il Comitato friulano è inviato ieri i seguenti telegrammi:

Roma 9 gennaio (ore 1.25). Terminato or ora il Pellegrinaggio alla tomba del Padre della patria. La sfilata del corteo imponente durò 4 ore.

Moltissimi standardi e corone fra cui quella della città di Udine molto ammirata. Tutti felicitarono il grande concorso dei friulani numerosissimi sopra tutte le altre provincie. Molte musiche delle vicine città ed associazioni; il cielo elementare non turbò la mesta e grandiosa cerimonia che seguì con ordine perfettissimo. In segno di lutto nazionale sono chiusi tutti i negozi. Fra le rappresentanze friulane figurano quelle dei Municipi di Udine, Tolmezzo, Sandania, Cividale, Moggio, Godroipo, Tarcento, Seato al Reghena, Talmassons, Resiutta, Pozzuolo, Pavia, Zuglio, Cordovado, Remanzacco, Prepetto, nonché quelle delle Società operaie di Udine, S. Pietro, Moggio, Cividale, Orsaria e del Reduci di Pordanova. Dirigevo le suddette rappresentanze il Senatore Pacifico. Portavano lo stendardo della Provincia i reduci Obiesirini e Riva. Satisfazione generale nella ottima riuscita.

Roma 9. I nostri pompieri corrisposero alla fratellevole accoglienza dei pompieri Romani distinguendosi ieri a spegnere un grande incendio a Porta S. Giovanni. Oggi tutti i pompieri italiani qui convenuti sono invitati a fraterno banohetto.

Il Comitato Provinciale del Pellegrinaggio spediva ieri il seguente telegramma:

Senatore Picini, Roma

Comitato Provinciale ringrazia suo Presidente per splendida riuscita Corteo ed ottima figura fatta Città e Provincia. Cittadini tutti assistevano con cuore grandiosa dimostrazione fatta nostro Padre della Patria. Pregola farsi interpretare presso tutti friulani nostra gratitudine loro intervento.

Il Comitato Provinciale friulano pel pellegrinaggio sente l' obbligo di pubblicamente ringraziare tutte le gentili Dame

Friulane che vollero col loro obolo fornire lo stendardo Provinciale che ieri precedeva i Pellegrini Friulani alla grandiosa dimostrazione verso il defunto Re Galantuono.

Le offerenti dimostrando di tener bene a cuore il prestigio e la grandezza del loro paese ed esse in questo modo si resero benemerite della Provincia la quale ne serberà indimenticabile gratitudine.

Il Re a gli studenti friulani. — Con piacere pubblichiamo un telegramma che gli studenti del 3° e 4° corso dell' Istituto tecnico locale diressero ieri al Re in occasione della mesta commemorazione che gli italiani fecero alla tomba di Vittorio Emanuele nel giorno di ieri. Con tale telegramma si manifesta nello studente friulano un animo nobile, generoso e patriottico, che fa sperar molto bene per suo avvenire.

Ecco il telegramma:

Visone, Ministro Casa Reale

Roma

« Amore di patria e religione nelle urne del Grandi è sacro dovere dei cittadini. — Studenti friulani del terzo e quarto corso Istituto tecnico volano a Roma col cuore, venerando Vittorio, ossequiando Umberto, Voi incaricando. Roma italiana uguagliarà Roma latina colla virtù e colla concordia cittadini. Per studenti Prof. Visnara »

Qualche ora dopo rispondevasi col seguente telegramma:

Prof. Visnara, Istituto tecnico, Udine.

« Le nobili e patriottiche parole dirette per mio mezzo da Vostra Signoria a S. M. il Re nella mesta ricorrenza del nove gennaio in nome studenti terzo e quarto corso Istituto tecnico venivano accolte con animo grato dalla M. S. che mi rendeva interpretare suoi ringraziamenti. Il Ministro Visone. »

Monumento a Garibaldi. — Come ieri abbiamo annunciato, oggi alle ore 9 ant. si aprì in due sale del Palazzo degli studi l' esposizione dei bozzetti che furono presentati al concorso indetto dalla Commissione esecutiva pel monumento stesso.

Noi però abbiamo sino da ieri fatta una visita all' esposizione stessa e per il concorso è certo riuscito tanto completo che di più non si poteva sperare, sicché vi è materia per tutti i gusti e perciò nei quindici di che resterà aperta l' esposizione stessa avremo campo di udire i disparati pareri che in queste circostanze non mancano di far capolino.

Riservandoci di ritornare su questo argomento per dire anche la nostra opinione in proposito accenniamo intanto come 28 sieno i bozzetti presentati dei quali quattro hanno anche la figura protagonista di ricambio; due soli hanno il Generale a cavallo, mentre gli altri lo presentano tutti a piedi. Nella visita superboziale ieri fatta la nostra attenzione si è soffermata sopra una decina di bozzetti i quali possono avere veramente un merito artistico e soddisfare al desiderio dei più.

I biglietti d' ingresso all' esposizione che nei giorni feriali rimarrà aperto sino 4 pom. si vendono al prezzo di centesimi 50 sia alla porta dell' esposizione, come nei principali caffè o nelle librerie Gambierasi e Bardusco. Gli operai possono procurarseli a metà prezzo acquistandoli presso la Società Operaia Generale.

Il Cotonificio. — Ormai le basi generali per l' impianto del Cotonificio sono gettate.

Speriamo che fra breve saranno incominciati i lavori dei fabbricati.

Rettifica. — Ieri il proto invece di stampare Augusto dott. Zoccolari stampò Antonio dott. Zoccolari. A rimediare quindi l' operato del proto facciamo la presente rettifica.

Igiene della scuola. — Con banchi fin qui usati, i fanciulli, quando scrivono, si collocano in tale posizione asimmetrica, che il peso del corpo riposa sulla natica sinistra e sul gomito sinistro, dalla quale posizione derivano le vizietture della colonna dorsale, che deformano gran parte delle fanciulle e molti fanciulli.

Nella sezione pedagogica dell' ultimo congresso di Rouen il dottor Dally ha presentato un banco col leggiero aquilone inclinato, formato da una incavatura centrale e da due ali od appoggi che permettono di collocare lo scolaro nelle condizioni sanocniche ordinarie del quadrupede che riposa sui quattro appoggi. I quattro appoggi per lo scolaro sono i due femori ed i due gomiti.

Essendo poco probabile che i comuni, specie i rurali, addottino il banco del dott. Dally, veggiamo almeno i maestri

onde i fanciulli, e specialmente le fanciulle, quando scrivono, tengano il quinteretto diritto e non piegato a sinistra e stiamo ritti dinanzi al banco, forzandoli, di questo modo, a riposare su entrambi i femori e non soltanto sulla natica sinistra.

Cogliamo l' occasione di ripetere il generale lamento dei Provveditori sulla mancanza di spazio, di aria e di luce nello scuole a sul pessimo materiale scolastico, lamento che dà luogo ad ordini prefettizi, che si ripongono in archivio inascoltati, per difetto di mezzi. Tutte, diciamo tutte, menzionate eccezioni, le scuole rurali sono la negazione della igiene pedagogica e sappiamo di predicare al deserto. Pure vogliamo fare il debito nostro, una volta o l' altra sarà provveduto.

La Pastorizia del Veneto. — Il numero 1 di questo giornale che si pubblica in Udine due volte al mese e che costa L. 6 all' anno, contiene:

Al lettore — Società medica-Veterinaria Veneta — Atti — Datan — Osservazione a ditale — Servizio veterinario nel Bellunese — Comitato agrario di Dolo — Resocento morale 1883 — C. Casellifici sociali di Tricesimo — Romani — Sulla produzione del latte — Grecchi - I Pomoli — Nel Belgio — R. Per l' industria stallouera — Bonatti - Viti Americane — Dal volume di Egisto Rossi — Notizia.

Per militari. — Il Giornale ufficiale militare pubblica la seguente circolare del 2 gennaio 1884.

Coll' articolo 8 della legge in data 2 luglio 1882 sul Tiro a segno nazionale e coeli articoli 24, 25 e 26 del relativo Regolamento in data 15 aprile 1883 vennero stabilite le condizioni di frequenza e d' istruzione al Tiro a segno che si richiedono, affinché i militari in congedo illimitato possano fruire della dispensa delle chiamate all' istruzione in tempo di pace, e vennero altresì determinate le modalità da seguirsi, nello accorpamento delle condizioni di cui sopra.

Ora, siccome l' istruzione del tiro a segno nazionale non è ancora nel suo pieno sviluppo, così ne consegue che l' applicazione dei benefici preventovati dovrebbe venir ritardata ancora sino a quando gli iscritti alla Società di tiro che si stanno formando avessero raggiunto i due anni di frequenza richiesti dalla legge per aver ad essi un tale diritto.

Vivamente interessato all' incremento di questa nuova istituzione nazionale, il sottoscritto è venuto nella determinazione di accordare, in via transitoria, le seguenti facilitazioni, affinché dei benefici di cui sopra possono più prontamente essere ammessi a fruire i militari che frequentarono il tiro a segno:

- 1. I militari di truppa in congedo illimitato di 1° categoria, quella 2° parte della 2° categoria tanto appartenenti all' esercito permanentemente quanto alla milizia mobile od a quella territoriale, e quelli di 3° categoria, che verranno chiamati alle armi per istruzione nel corso dell' anno 1884, rimarranno dispensati da quel servizio oggior quando dimostrino di appartenere ad alcuna delle Società del tiro a segno nazionale, e di aver eseguito presso la medesima il tiro preparatorio ed almeno 8 lezioni del tiro ordinario. Quelli della 1° parte della seconda categoria che siano in quelle stesse condizioni, saranno rimandati a casa un mese prima che sia ultimato il tempo stabilito per l' istruzione della 1° parte stessa;
- 2. Per ottenere tale dispensa i militari chiamati all' istruzione dovranno dimostrare di avere ottemperato a quanto sopra presentando a tal uopo al proprio distretto di leva od a quello nel cui territorio hanno residenza, il rispettivo libretto del tiro (mod. N. Atto 123 del 1883).

I distretti però, prima di accordare la dispensa, chiederanno alle direzioni provinciali del Tiro a segno l' estratto del modello N. 1 per accertarsi che concordi perfettamente col libretto.

3. I distretti che accorderanno dispensa dall' istruzione a senso del precedente N. 2, a militari i quali non appartengono ad essi per fatto di leva, avranno cura di avvertirne tosto il distretto, cui trovasi iscritto ciascun militare.

4. I comandanti di distretto trasmetteranno poi in duplice copia al Ministero della guerra (Segretario generale e Direzione generale leve e truppe) uno specchio numerico dei militari a cui sarà stata concessa la dispensa di cui sopra.

Per gli industriali. — Il ministero delle finanze, allo scopo assicurare viam meglio gli effetti dei contrassegni doganali, che vengono apposti ai tessuti, e di evitare le frodi, ha risoluto di portare alcune modificazioni alla lamina ed ai torchietti di compressione ora in

uso, di mutare i con per la bollatura delle lamine e di introdurre con distinti per le pallottole.

Per gli agricoltori. — Dal maggio all' ottobre del 1885 sarà aperta in Madrid una esposizione speciale ispano-americana dei prodotti del suolo.

Le camere di commercio del regno sono invitate a divulgare la notizia di siffatta esposizione fra gli industriali e i commercianti dei rispettivi distretti.

Esami agli ufficiali di milizia mobile. — Nello scorso mese abbiamo annunciato che era intenzione del ministro della guerra di sottoporre i tenenti di milizia mobile, che aspirano alla promozione a capitano, ad un esperimento presso i corpi dell' esercito come si usa per gli ufficiali dell' esercito permanente.

Siamo lieti di annunciare che ciò è ormai un fatto compiuto, giacché per mezzo dei distretti militari furono invitati tutti i tenenti fino alla promozione del 1875 inclusiva a prepararsi per gli esami che avranno luogo in aprile prossimo ed a dichiarare se intendono concorrervi.

Sappiamo che gli esami verseranno sulle seguenti materie:

- 1. Esame scritto — Composizione italiana su di un tema da stabilirsi.
- 2. Verbale — Istruzione sulle armi e sul tiro.
- 3. Pratico — Esercizioni di piazza d' armi.
- 4. Svolgimento di un tema tattico sul terreno pratico.

Modificazioni alle divise militari. — Sappiamo che sono in corso alcune modificazioni alla divisa della truppa e degli ufficiali della milizia territoriale alpina.

Una importante sentenza. — La Corte di cassazione di Roma giudicando parecchie cause emise una sentenza nella quale è stabilito che cessando la legge sul macinato, cessano gli effetti penali del carcere, delle multe ecc.

Questa disposizione è molto importante e renderà contenti molte persone.

Teatro Minerva. — Questa sera la compagnia T. Otoni rappresenterà la brillante commedia in tre atti intitolata I dominio color di rosa. Serata straordinaria, con un regalo, e cioè, cento cartelle del valore effettivo di lire 100 della lotteria di Verona (una serie), regalo della bambina Pia Dall' Este, che verrà estratta dopo il terzo atto.

Chiuderà lo spettacolo una brillante Farsa.

A tale premio avranno diritto tutte quelle persone che acquisteranno il biglietto d' ingresso alla Platea cent. 80.

Le cento cartelle da regalarsi sono della categoria a dal n. 465,601 al n. 465,700.

In Tribunale

Il processo Zerbini.

Dopo tre giorni di sospensione oggi si ripigliano le Udienze, delle quali a Bologna non si fa che parlare in ogni conversazione e in ogni famiglia.

Al principio della seduta l' avvocato difensore Pasi domanda lettura del confronto avvenuto in carcere fra il Pallotti e la Zerbini.

Durante la lunga lettura, dalla quale non si apprendono cose nuove, ma spicca sempre la violenta accusa della donna e la forte denegazione del Pallotti, il pubblico finisce di stiparsi nell' aula e nelle gallerie, tanto che non rimane il più piccolo vano, il più piccolo posto vuoto, ed un mormorio in vano retentivo dimostra la commozione e l' interesse di tutti.

Poiché il Pubblico Ministero fa chiamare Angelo Pallotti e gli fa molte domande sopra al pretesto dei gioielli che è sempre il nerbo di questa istruttoria. Ad osservazioni vivaci dalla parte civile egli risponde che desidera di far la luce, ed ha bisogno di far batere la verità alla sua coscienza di magistrato.

A una domanda del presidente sopra al famoso Giuseppe, l' uomo dalla barba e dal neo, che nessuno ha veduto e che essa dice essere l' esecutore materiale del delitto, la Zerbini protesta con violenza che ha detto la verità, e, al solito, chiama il Pallotti assassino e causa di tutti i suoi mali.

Il pubblico la applaude ed il Presidente ordina che sia sgombrata immediatamente la sala.

I carabinieri, fra una confusione indicibile, eseguiscono l' ordine, ma l' avv. Rossi a nome della parte civile, prega il Presidente a ritirare per questa prima volta, il comando dato.

Il Presidente ammonisce la folla e seguita l' udienza.

Ma in quel punto il Pallotti, esasperato al massimo grado, fuori di se, pare voglia inveire su la Zerbini — essa con-

tina i suoi impropri, e il presidente e gli avvocati intervengono, ordinando la calma.

Si riprende la seduta, e si comincia l'interrogatorio dei testimoni.

Entra il teste Cesare Zucchelli, astucioso.

Pres. Conosceva la Zerbini?

Teste. L'ho vista in bottega dei Coltelli.

Pres. Che mestiere fate?

Teste. L'astucioso.

Pres. Raccontate se nel giorno 19 dicembre, giorno del delitto, avete visto il Coltelli?

Teste. Sì, gli portai due astucci — in uno dei quali mi fecero mettere le cifre U. P. Esso doveva contenere un anello con smeraldo.

Pres. Conosceva la Zerbini?

Teste. No. Solo di vista.

La deposizione di questo primo teste non ha nulla di più importante.

Entra Bolognesi Adelaide, tabaccaia, la quale non fa che deporre essere andata la sera del delitto, tra ore prima, il Coltelli nella sua bottega a farle vedere un braccialetto. Di più afferma di conoscere la Zerbini sotto il nome di Elia Coltelli.

Il terzo teste è Tadolini Enrico, salismentario che non depone nulla d'importante, fuorché l'essere andato in quella sera stessa il Coltelli non del solito umore a comprare un coltellino.

Il quarto teste è Angelo Sorcato.

Pres. Che professione fate?

Teste. Il fotografo.

Pres. Conosceva la Zerbini?

Teste. No.

Pres. Raccontate come vi trovaste in via Orsio la sera del 19 dicembre.

Teste. Io passavo con la mia famiglia sulle ore 11 della sera quando udii da una finestra della grida. Accorsi col bambino, e vidi una donna penzolosa dalla finestra gridando: *I ladri... gli assassini... ammazzano... rubano...*

Io, credendo volesse slanciarsi sulla via, stetti sotto collo braccia alzate come per accoglierla o attardare il colpo. Nello stesso tempo le dicevo: *sta zitta! sta zitta! affinché, se qualche persona era in casa, non si allarmasse o non cercasse di fuggire più frettolosa.*

Queste parole che io dicevo furono poi erroneamente dai giornali ascritte a qualcheuno nell'interno della casa verso la Zerbini. Dopo venne il maresciallo ed altri i quali salirono, e io me ne parlai con la mia famiglia.

Pres. Avete altro da dire?

Teste. Null'altro. So non che a me parve che la posa della Zerbini fuori dalla finestra fosse un poco studiata.

Entrò poscia il fornaio Guastaroba Carlo che non dice nulla di nuovo.

Le deposizioni più importanti sono quelle del maresciallo Mariani e dello avv. Dini, i quali primi salirono nello appartamento dell'assassinato.

Pres. Come vi chiamate?

Teste. Paolo Mariani, maresciallo.

Pres. Raccontate tutto quello che vedeste.

Teste. Sentii, passando per via Orsio, della grida di donna. Si era fatta portare una scala, io la feci scendere e fu portata nel vicino caffè. Allora io pensai di salire nell'appartamento. Un giovane coraggioso il signor Dini si offrì di venir meco. Entrammo nel laboratorio, traversammo una camera in cui c'erano gli avanzi d'una cena. Entrammo nella camera da letto e vedemmo un uomo immerso in un lago di sangue. Inorriditi, retrocedemmo per chiamare delle guardie e l'autorità giudiziaria. Quando ritornai trovai chiusa la porta del laboratorio che prima era aperta.

Penetrati di nuovo nella stanza da letto, e trovai l'assassinato sul letto, quasi bocconi. I colpi erano stati evidentemente dati sui polsi: colla mano egli cercò difendersi — e se ne ebbe percossa perfino la mano — tentò di alzarsi poi cadde cadavere. Trovai contro alla parete un'impronta di mano insanguinata che credo sia dell'assassino non dal Coltelli perché mi pare che non potesse egli giungere fin là. Trovammo la serratura inglese mancante di tre viti, che erano sopra una sedia.

Pres. Come? Ciò non risulterebbe dal processo...

Eppure è così.

Pres. Una persona senza lume avrebbe potuto commettere un delitto?

Teste. No, a parer mio; perché i colpi sono sicuri, dati con mano ferma — e i mobili sono a posto.

Pres. Avete altro a dire?

Teste. Io ritengo che siano persone estranee che abbiano commesso il delitto, perché ci voleva un uomo di polso fermo per eseguire il fatto, e le pareti erano tutte spruzzate di sangue. Di più trovai dei flammiferi insanguinati e uno stile nel cassetto del comodino.

Dopo alcune interrogazioni del Pubblico ministero, il maresciallo è rimandato.

Entra l'avv. Dino Dini.

Questo teste è compagno del maresciallo nella prima della casa e ripete quasi la stessa deposizione precedente, senza nulla di importante e di nuovo.

L'ottavo teste è Caarini Alessandro un giovano che la sera del delitto, quasi nello stesso momento in cui la Zerbini gridò dalla finestra entrò nella casa Coltelli per recarsi da certi Asoni abitanti al III piano.

Pres. Avete visto uscire, nel momento che udivate le grida, qualcheuno dalla porta?

Teste. — No! — eppure mi sono fermato lungo tempo sulle scale credendo che nella via vi fosse una rissa.

Credevo, non impossibile ma almeno difficile che uno sia uscito senza che io l'avessi udito.

Pres. Sentite Zerbini, come va dunque che voi dite che Giuseppe è uscito — mentre questo teste non l'ha veduto?

Zerb. Io ho detto la verità.

Entra il teste Roveri Raffaele, sarto, abitante al terzo piano di quella stessa casa.

Questa deposizione è importante perché egli dichiara, che sulle 10 e un quarto di quella sera sentì dei bussii forti, che facevano tremare la casa. Egli venne sul pianerottolo e s'accorté che venivano dalla casa di Coltelli.

Pres. Sentite, Zerbini? Che dite di questi colpi?

Zerb. Io non ne so nulla.

Pres. Ma voi, che eravate in casa, non li avete sentiti?

Zerb. No, signor Presidente.

E questo è un altro dei punti misteriosi del processo.

Sussistono altri quattro testimoni. Pia Mignani moglie del sarto, Fiorini Giulia e Gaicciardi Vittoria, due lavoranti del sarto e infine Romiglio Legat un altro degli inquilini di quella casa. Tutti non fanno che ripetere le cose dette, i bussii, gli urli della donna e nulla di più che porti maggior luce e verità.

Oggi adunque sono stati esaminati tredici testimoni, a domani il resto.

Nota allegra

Donna Bereuice legge sull' insegna di un negozio: — *Generi diversi.*

Entra subito e domanda: — *Dica, si potrebbe vedermi uno?*

— *Uno... che cosa?*

— *Una generosa...*

Indovinello

Teatro fui di bollici conflitti Non per altra cagion che per amore; Pugnai per me, prodi guerrieri invitati Di real sangue e singolar valore; Per opra arsi di inganni e di delitti, Preda del più tremendo e rio furore. Or non resta di me neppure un segno Eppur fui grande e glorioso regno.

Spiegazione dell'ultimo Indovinello Notte.

Nostri dispacci particolari (1)

La Frunzione

Roma 9. (ore 2.30 pom.) Il tempo che aveva sempre fatto pioggia si è cambiato, ed ora è bello.

Il corteo si mosse alle ore 10 di questa mattina ed arrivò al Pantheon alle ore 1 e mezza pomeridiane.

Durante il tragitto l'ordine fu perfetto, quantunque la folla fosse enorme.

La dimostrazione fu imponente.

Lodasi da tutti numeroso concorso pellegrini friulani encomiati anche per contegno esemplare.

Al Consiglio comunale

Alla seduta del Consiglio tenuta in Campidoglio ieri sera, il consigliere onor. Federico Seismit-Doda, biasimò fortemente la condotta tenuta dal Municipio di Roma in occasione del Pellegrinaggio Nazionale.

Parlò specialmente della lettera diretta dal Sindaco all'on. Depretis.

(1) In questi dispacci ora anche raccontato il fatto del Ciavola Vincenzo, ma lo ommettiamo per non dire due volte la stessa cosa essendo già raccontato nell'articolo 12 9 gennaio a Roma.

Notiziario

Lovito sta meglio.

Roma 9. Il miglioramento nello stato di salute di Lovito continua.

Per Vittorio Emanuele.

Roma 9. Oggi in tutta Italia si fecero commemorazioni funebri per Vittorio Emanuele.

A Torino si scoprirono lapidi al palazzo Carignano e al Palazzo reale.

Ultima Posta

Pressioni.

Londra 9. Al governo vengono fatte pressioni d'ogni maniera perché assuma l'amministrazione diretta dall'Egitto. Tutti i partiti ritengono poco durevole qualunque combinazione ministeriale puramente egiziana.

Telegrammi

Germania.

Berlino 9. Una lettera dell'imperatore alle autorità comunali di Berlino esprime grande soddisfazione perché il cambiamento dell'anno si sia effettuato in circostanze tali da far sperare tempi calmi.

Francia.

Parigi 9. Un dispaccio di Coubert da Haiphong in data 31 dicembre dice che un principio d'incendio nei magazzini dell'artiglieria ad Hanoi ha distrutto qualche materiale.

Le informazioni precise constano che il nemico ebbe 400 morti e 600 feriti alla presa di Sontay. Il capo delle bandiere nere ed un suo luogotenente furono feriti. Parecchi ufficiali cinesi rimasero uccisi.

Il nemico lasciò a Sontay 80 cannoni, 400 chilogrammi di dinamite e 150 mila cartucce.

Inghilterra.

Londra 9. Lo *Standard* ha da Cairo: Il cognato del Mahdi catturato, ad Enech dichiarò che il Mahdi non assume alcun apostolito religioso; difende il suo paese oppresso dalle imposte della tratta degli schiavi.

Russia.

Pietroburgo 9. Assicurati che gli assasini di Soudeikine furono arretrati.

Spagna.

Madrid 9. La Camera continuò la discussione dell'indirizzo senza incidenti.

Egitto.

Cairo 8. È probabile che il gabinetto sia così composto: Nubar presidenza del Consiglio ed esteri, Sabef pascià giustizia, Mahmoud pascià interno, Elifaki istruzione, Abdelkader pascià Wakif, Mustapha pascià guerra, Febrat finanze.

Cairo 9. Nubar prese possesso della presidenza del Consiglio. Assicurati che Aliriza prenderà il portafoglio dei lavori.

Si creerà presieduta da Vood, una commissione che studierà le misure per lo sgombrò del Sudan.

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA

Milano, 8 gennaio.

La settimana ha esordito ancora con buona disposizione agli affari, continuando la domanda regolare per tutti gli articoli.

Le vendite per altro riuscirono meno numerose a motivo delle sempre più elevate pretese dei detentori.

I prezzi in generale si mantengono fermissimi.

Mercati di Città.

Udine, 10 gennaio.

Table with market prices for various goods like Frumento, Granturco, Giallone, etc.

Pollastri da L. 1.15 a L. 1.30 Galline da L. 1.15 a L. 1.20

Table with prices for various goods like Antra, Oche vive, Oche morte, etc.

Banca Popolare Friulana di Udine con Agenzia in Pordenone. Società Anonima. Autorizzata con R. Decreto 8 maggio 1875. Situazione al 31 dicembre 1888.

Table with financial data for Banca Popolare Friulana di Udine, including Attivo and Passivo.

Table with financial data for Banca Popolare Friulana di Udine, including Spese d'ordinaria amministrazione and Tasse governative.

Table with financial data for Banca Popolare Friulana di Udine, including Capitale sociale diviso in 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.

Table with financial data for Banca Popolare Friulana di Udine, including Depositi a risp. L. 121,259.88.

Table with financial data for Banca Popolare Friulana di Udine, including Depositi diversi per depositi a cauzione.

Table with financial data for Banca Popolare Friulana di Udine, including Utile lordi deparati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 42,200.44.

Il Presidente A. MORELLI ROSSI. Il Sindaco R. Linussa. Il Direttore Aristide Bonini.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 9 Gennaio. Rendita god. 1 gennaio 90.35 ad 90.40. Id. god. 1 luglio 89.03 a 88.23. Londra 8 mesi 24.95 a 25.00. Francoese a vista 93.70 a 93.90.

Pezzi da 20 franchi da 20. — a —. Banconote austriache da 208.35 a 208.50; Fiorini austriaci d'argento da — a —. Banca Venezia 1. gennaio da — a —. Società Costr. Ven. 1. genn. da — a —.

BERLINO, 8 Gennaio. Mobiliare 525.50. Austriaco 546.50. Lombardo 241. —. Italiano 91.20.

LONDRA, 9 Gennaio. Inglese 101 1/4 —; Italiano 89.1/4. Spagnuolo —; Turco —.

FIRENZE, 8 Gennaio. Napoleoni d'oro 20. —; Londra 24.95. Francese 99.90. Azioni Tabacchi —. Banca Nazionale —. Ferrovie Merid. (con.) —. Banca Toscana —. Credito Italiano —. Mobiliare 310. —. Rendita italiana 90.86.

VIENNA, 9 Gennaio. Mobiliare 504.20; Lombardo 148.10; Ferrovie Stato 823.50. Banca Nazionale 845. —. Napoli d'oro 9.59. Cambio Parigi 48.05; Cambio Londra 120.95. Austriaco 80.20.

PARIGI, 9 Gennaio. Rendita 3 Ore 76.18. Rendita 5 Ore 106.47. Rendita italiana 90.47. Ferrovie Lomb. —. Ferrovie Vittorio Emanuele —. Ferrovie Romane 133. —. Obbligazioni —. Londra 25.18. Italia. 1/4 Inglese 100.7/18. Rendita Turca 8.76.

DISPACCI PARTICOLARI. MILANO 10 Gennaio. Rendita italiana 90.40, serali 90.60. Napoleoni d'oro 20. —.

VIENNA, 10 Gennaio. Rendita austriaca (carta) 79.50. Id. antr. (arg.) 80.80. Id. aust. (oro) 99.95. Londra 120.95. Nap. 8.99.

PARIGI, 10 Gennaio. Chiusura della sera Rend. It. 90.60.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSON BUATTI ALESSANDRO, gerente respons.

A Roma!... A Roma!...

Questo opuscolo scritto dal prof. cav. Antonio Vismara in occasione del Pellegrinaggio Nazionale alla Tomba del Gran Re, trovasi in vendita presso il negozio Bardusco in Udine, Mercatovecchio, al prezzo di cent. 50.

NUOVO SISTEMA

DENTI TOSO e DENTIERE Dott. Chirurgo Dentista Meccanico UDINE Via Paolo Sarpi N. 9

ORIFICAZIONI inalterabili con oro adesivo

OPERAZIONI SENZA DOLORE — estrazioni in platino e smalto artificiale —

Guarigione istantanea di tutti i dolori dei DENTI

Depositi acque e polveri dentifrici.

AGLI ESPOSITORI

PREMIATI NELLA MOSTRA PROVINCIALE

PRESSO IL NEGOZIO MARCO BARDUSCO

in Mercatovecchio si trovano in pronto

CORNICI DI LISTA USO ORO CON VETRO E FONDI

PEI DIPLOMI della Esposizione di Udine 1883

L. 3.30 — 3.70 — 4.15 4.50 — 5.10 — 5.55 — 6.70 —

Si assumono commisioni per cornici in oro fino a prezzi convenientissimi.

D'AFFITTARE

in Piazza V. E. GLI EX LOCALI della Banca Popolare Friulana.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi ai sottoscritti: FRATELLI DORTA.

Deposito stampati

pelle Amministr. comunali Opere pie ecc. (Vedi avviso in quarta pagina).

Orario della Ferrovia

Table with departure and arrival times for the railway.

Table with departure and arrival times for the railway.

Table with departure and arrival times for the railway.

Table with departure and arrival times for the railway.

Table with departure and arrival times for the railway.

Table with departure and arrival times for the railway.

Table with departure and arrival times for the railway.

Table with departure and arrival times for the railway.

Table with departure and arrival times for the railway.

Table with departure and arrival times for the railway.

Table with departure and arrival times for the railway.

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Non è alla facile ad ignorare crudeltà popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso, che si raccomanda.

Non è quindi da compendersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretaggi mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente si parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da caduta o da colpi risorti alla testa, fu chiamata dagli antichi Panacea. Lasciamo la classificazione di Sincantore Corimbifera della Singensia Superfla. Più recentemente, fu oggetto di accurati studi del chimico Bostick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA, e per la sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una golla e perniciosa imitazione, la respingono sempre o non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatici, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli laceramenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori erisipielici, malattie del piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggeri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchi, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo. Novara, il 30 dicembre 1890. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa Tela all'Arnica, velli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quanto cura io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, o dobo convenire che la sua azienda Tela all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ritornarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MERRICALLI.

AVVISI IN 3.ª E 4.ª PAGINA A PREZZI MODICISSIMI.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

ALLA CARTOLERIA

ANTONIO FRANCISCATTO

VIA MEROATOVECCHIO

è vendibile

Il Contadinell

Lunario per la gioventù agricola.

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria, Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gonfi e delle glandole. Per mollette, vescioni, cappelletti, puntine, fornicelle, giorde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nella R. Scuola di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino, 48, ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Orselli, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.—
mediana » 2 » » 3.50
piccola » 1 » » 2.—

Item per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di privativa, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparata esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

«Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfature e crepacci, e per guarire lacerazioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acque alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Sandri dietro il Duomo.

LO STABILIMENTO

CIMICO



FARMACIA INDUSTRIALE

DI

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio-Emanuele

è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Cavresi, Decher, dell' Eremita di Spagna, Pangrat, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson e Lozenges, Cassia Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. atto a guarire: la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Questa polvere non hanno bisogno delle giornalieri ciarlatanesche reclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per il semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo modico di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicinale di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sotroppo di Bisfolato di calce e ferro, per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sotroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sotroppo di china o ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sotroppo di estratte alla codina, medicinale riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame o quello solutivo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Sotroppo di Bisfolato di calce, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odontalgico Pontelli, lo Sotroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza profumato di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latte Nestlé, Ferro Bravais, Magnesio Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guiso, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tullio, Ferro Paoilli, Estratto Labig, Pillole Dehaat, Fortia, Speltanzen, Brava, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, Soffritto Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lass, Berisonhyton, Elatina Ciuti, Confezioni al bromuro di canfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica o degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel valutare questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione equa risultata insuperabile.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

- 20 TRIFOGLIO comune pratense 100 Obit 1 Obit L. 1.80.— L. 1.90
- 25 TRIFOGLIO incarnato 60.— 0.70
- 5 TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano (semp. pulito) 8.—
- 15 TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Svizzera 400.— 4.25
- 15 TRIFOGLIO ladino nero o ibrido d'Alto 400.— 4.25
- 20 ERBA Medica o Spagna qualità 180.— 1.75
- 45 LUPINELLA o s'anno Reno (croccata) 140.— 1.60
- 25 SILLA 1.ª qualità (semp. squadrata) 6.—
- 60 LORNETTO o PALETTON (Lolium Italicum) 60.— 0.70